

Miele, responsabile dell'associazione presidi: le assunzioni andrebbero prorogate di una settimana

# “Dovremo sostituire i docenti assenti ai ragazzi dico: niente paura, studiate”

## L'intervista

LUCA DE VITO

**A**GOSTINO Miele, presidente dell'associazione nazionale presidi di Milano, lei ha lavorato come consulente della direzione scolastica. Non crede che agli esami di riparazione gli studenti potranno essere svantaggiati se giudicati da professori diversi da quelli avuti durante l'anno?

«Direi di no. Il fattore psicologico influisce poco: se uno ha la coscienza a posto e ha studiato può affrontare le prove di settembre molto serenamente»

Prove che, però, dovrebbero in

teoria svolgersi entro agosto. Come mai non succederà?

«La legge prevede che avvenga

no prima dell'inizio dell'anno scolastico, preferibilmente entro il 31 agosto. A meno di motivi particolari e dimostrabili»

E quali possono essere?

«Il fatto, ad esempio, che gli studenti abbiano fatto un periodo di

stage durant l'estate, oppure che i docenti siano stati impegnati con gli esami di Stato. In questi casi si può slittare».

Lei è anche preside dell'istituto tecnico Gentileschi. Come ha gestito il problema?

«Io ho molti studenti che hanno fatto il tirocinio. Ma l'importante è che gli esami si svolgano prima dell'inizio delle lezioni;

una settimana è sufficiente».

Alcuni docenti per quella data andranno in pensione. Come farete?

«I presidi hanno l'obbligo di richiamare questi docenti perché la commissione esaminatrice deve essere la stessa che a giugno ha stilato le pagelle. Questi però, essendo in pensione, non sono obbligati a rientrare e a quel punto bisogna ricorrere agli interni. Discorso simile per i supplenti».

Cioè?

«Le supplenze annuali scadono il 31 agosto, serve quindi una proroga di 5 o 6 giorni ai contratti».

E dov'è il problema?

«Non è detto che gli interessati accettino. Un supplente richiamato a Milano, ad esempio, po-

trebbe valutare che tra viaggi e spese varie per lui non è conveniente rientrare. Anche in questo caso si ricorre ai docenti interni»

Non può succedere che un preside, per risparmiare, si "dimentichi" di richiamare i supplenti e risolva con professori interni?

«Non posso sapere cosa fanno le altre scuole. La norma va rispettata, se c'è qualche dirigente che non richiama i professori sbaglia».

In questi casi gli studenti potranno fare ricorso?

«Adesso va di moda fare ricorso per tutto. Ma quando un preside ha motivazioni oggettive o impedimenti che non consentono di nominare i docenti di giugno, è difficile che questi ricorsi possano essere vinti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le rinunce

Un supplente siciliano richiamato a Milano, ad esempio, ha il diritto di ritenere viaggio e spese non convenienti

## Le reazioni

Il pericolo di ricorsi da parte delle famiglie per l'indisponibilità del professore abituale c'è ma difficile che vincano



ESPERTO

Agostino Miele  
dell'associazione presidi

